



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale Lazio
Ambito Territoriale Provinciale n. 19 Frosinone



ISTITUTO COMPRENSIVO 3° - SORA
VIA PIEMONTE N. 20 03039 SORA (FR)

Sedi associate: FRMM851013 S. MEDIA "E. FACCHINI" -
FREE851025 S. PRIMARIA "A. LAURI" - FREE851014 S. PRIMARIA VALLERADICE
FRAA85102X S. INFANZIA "RIONE INDIPENDENZA" - FRAA85101V S. INFANZIA COMPRESA S. VINCENZO

Sito web: <http://www.istitutocomprendivo3sora.gov.it>

e-mail fric851002@istruzione.it Pec: fric851002@pec.istruzione.it tel 0776/831151 fax 0776/1724760

C. Fiscale 91024370602

Codice Univco Fatturazione: UFV8PA

C. Meccanografico FRIC851002



Decreto Legislativo n° 81 del 09.04.2008

*"Attuazione dell' art. 1 della LEGGE 03.08.2007 n. 123
in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*

APPLICAZIONE DELL' ART. 17 c. 1
- secondo modalità' di cui all' art. 28 c. 1

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Già elaborato ai sensi dell' art. 4 comma 1 del D. Lgs. n° 626/1994

SEZIONE 2.1

FATTORI DI RISCHIO PER MANSIONI

CONFORME A:

DECRETO LEGISLATIVO n° 151 del 26.03.2001 Artt. 7 e 11

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Marcella Maria Petricca

(*) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i.

e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Il Responsabile del Servizio
Prevenzione e Protezione

prof. Ing. Vittorio MILANI



2) FATTORI DI RISCHIO PER MANSIONI

2.1) L'ATTIVITÀ ORDINARIA

L'attività ordinaria che si svolge nella scuola in generale, se eseguita con normale diligenza, non comporta rischi particolari per la sicurezza e la salute degli operatori e degli allievi.

Condizione essenziale, però, per mantenere un buon livello di sicurezza è l'uso corretto e prudente delle strutture, delle suppellettili e degli impianti, nel rispetto della segnaletica e della cartellonistica esposta, anche in riferimento ad eventuali limitazioni d'uso di una parte dell'edificio.

A ciò sono invitati tutti gli utenti del servizio scolastico e vigilerà il personale docente e non docente.

2.2) PERSONALE DOCENTE

Nell'ambito delle attività svolte dai docenti i fattori di rischio più comuni sono:

- | | |
|------------------------------|-------------------------------|
| - Rumorosità | - Sforzo vocale |
| - Stress | - Posture |
| - Allergie | - Rischi biologici |
| - Condizioni microclimatiche | - Condizioni illuminotecniche |

2.2.1) RUMOROSITA':

In relazione alle seguenti condizioni:

- a) numero degli allievi b) disponibilità degli spazi
c) tipo di attività svolte

il risultato è la necessità da parte dell'insegnante di alzare la voce con sforzo vocale non eliminabile in assoluto ma che potrebbe essere così ridotto:

- 1) Abbattimento della rumorosità ambientale
- 2) Insonorizzazioni
- 3) Organizzazione del lavoro più funzionale e disposizione degli spazi necessari

2.2.2) STRESS:

Cause:

- a) rapporto relazionale con allievi di ogni fascia di età
- b) obblighi di vigilanza
- c) impostazione del dialogo educativo
- d) gratificazione, riconoscimento economico e professionalità acquisita
- e) cambio di mansioni

Possibili interventi:

- 1) flessibilità nell'organizzazione del lavoro
- 2) attivazione di incentivazioni
- 3) riconoscimenti competenze

2.2.3) POSTURE:

Per postura si intende la posizione assunta dal corpo in un preciso momento o durante lo svolgimento di un'azione o operazione. Le posizioni abituali, spesso poco corrette, che si tengono sul lavoro gli sforzi fatti magari in posizioni scorrette, possono avere conseguenze soprattutto sulla colonna vertebrale.

Possibili interventi:

- 1) attenzione alla postura

- 2) fornitura di arredi idonei

2.2.4) ALLERGIE, RISCHI BIOLOGICI

Possibili interventi:

- 1) ricambi d'aria sufficienti
- 2) piano di pulizie per garantire un ambiente meno saturo di germi, batteri e polveri

2.2.5) CONDIZIONI MICROCLIMATICHE

Per microclima si intende l'insieme dei parametri fisici ambientali capaci di interferire con l'equilibrio termico del corpo. La temperatura media confortevole varia fra i **18 °C** e i **24 °C**, deve presentare umidità relativa tra il **40%** e **60%** con movimento dell'aria non percepibile e cioè inferiore a **0,3 m/sec**.

Interventi:

- 1) aerazione dei locali
- 2) studio di corrette condizioni microclimatiche

2.2.6) CONDIZIONI ILLUMINOTECNICHE

I luoghi di lavoro devono disporre di sufficiente luce naturale ed essere dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. All'intensità della luce (illuminamento) che deve assicurare determinati valori minimi dettati dalle normative vigenti, bisogna associare diversi altri aspetti relativi alla qualità dell'illuminazione quali:

- a) assenza di abbagliamento
- b) colore della luce
- c) distribuzione delle ombre

Interventi:

- 1) corrette condizioni illuminotecniche
- 2) schermature idonee a finestre e elementi illuminanti

2.3) COLLABORATORI SCOLASTICI

I rischi più frequentemente presenti nel settore sono legati all'attività di pulizia all'interno della scuola e riconducibili essenzialmente a carenza di attrezzature e di formazione. Si evidenziano di seguito:

2.3.1) RISCHIO CHIMICO:

E' legato all'uso di prodotti chimici per le eventuali operazioni di pulizia.

I prodotti di norma utilizzati sono: candeggina, alcool, acido muriatico. Il rischio e' di contatto accidentale con le sostanze, di esposizione a vapori in caso di utilizzo promiscuo di sostanze (es. acido muriatico e candeggina).

Interventi:

- 1) Adozione di adeguati mezzi di protezione personale (crema barriera, guanti idonei, mascherine ecc)
- 2) tempestiva segnalazione di ogni eventuale stato irritativo e cutaneo.
- 3) utilizzo esclusivo di prodotti chimici sigillati ed etichettati.

2.3.2) RISCHIO DI CADUTA:

da postazioni in elevazione legato a:

- a) attività di pulizia, in particolare per quanto riguarda la pulizia di vetri e finestre.
- b) uso di scale per piccoli interventi di manutenzione talvolta anche non strettamente rientranti nella mansione specifica

Interventi:

- 1) Uso di attrezzature idonee per la pulizia dei vetri all'interno
- 3) Divieto di qualsiasi pulizia dell'esterno delle finestre a meno che queste non siano completamente apribili e quindi pulibili senza rischio

3) uso di scale portatili a mano e a norma e destinati ad interventi specifici autorizzati.

2.3.3) MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI:

Possibili cause:

- a) attività di pulizia: movimentazione secchi d'acqua e prodotti per la pulizia, sacchi dei rifiuti.
- b) spostamento banchi e arredi per operazioni di pulizia e in occasione della fine dell'anno
- c) supporto alle attività didattiche: trasporto di attrezzature, banchi ecc.

Interventi:

- 1) evitare di assumere posizioni dannose nel sollevare e trasportare i pesi
- 2) disporre ordinatamente gli oggetti sugli scaffali e nei magazzini evitando le posizioni viziate

2.4) PERSONALE AMMINISTRATIVO

2.4.1) LAVORO AI VIDEOTERMINALI (VDT)

L'uso prolungato degli apparecchi muniti di videoterminali può comportare:

- disturbi alla vista (stanchezza, bruciore, lacrimazione, visione annebbiata, sensazione di corpo estraneo);
- disturbi muscolari e scheletrici (dolore e rigidità al collo, alle spalle, alla schiena, alle braccia, alle mani).

Generalmente questi disturbi sono dovuti:

- a) ad un'illuminazione poco idonea dell'ambiente di lavoro, con riflessi e fastidiosi abbagliamenti;
- b) ad un impegno della vista troppo ravvicinato e senza pause, con conseguente affaticamento-sforzo di messa a fuoco;
- b) ad una sistemazione del posto di lavoro poco corretta dal punto di vista ergonomico con conseguenti posture errate del corpo.

Per ridurre l'affaticamento e i rischi della vista è necessario:

- 1) eliminare o schermare le superfici lisce e riflettenti nell'ambiente di lavoro;
- 2) orientare il VDT in modo da non avere sorgenti luminose anteriori o posteriori allo schermo, evitando riverberi e abbagliamenti;
- 3) far in modo che le sorgenti luminose a soffitto, se non sono antiriflesso, rimangano al di fuori della direzione dello sguardo, per evitare riflessi sullo schermo.

Inoltre:

- 4) i caratteri sullo schermo debbono essere ben definiti e l'immagine stabile;
- 5) la distanza degli occhi dallo schermo dovrebbe essere compresa tra i 60 e gli 80 centimetri. Essa può variare per fattori soggettivi o per le dimensioni dei caratteri sullo schermo, ma non dovrebbe mai essere inferiore a 40, né superiore a 90 centimetri: altrimenti bisogna adottare dei correttivi.

Per evitare o ridurre i disturbi scheletrici o muscolari, soprattutto in caso di uso prolungato dei VDT, è consigliabile:

- 6) tenere il sedile ad un'altezza inferiore di qualche centimetro alla distanza che corre tra il pavimento e la parte posteriore del ginocchio, con gamba piegata a 90°;
- 7) usare eventualmente una pedana poggiapiedi per raggiungere quella posizione ottimale; tenere il piano di lavoro ad un'altezza tale che, appoggiandovi gli avambracci, l'angolazione dei gomiti non sia inferiore a 90°;
- 8) tenere il centro del video ad un livello inferiore a quello degli occhi;
- 9) stare seduti col bacino leggermente spostato in avanti e la colonna vertebrale leggermente piegata all'indietro;

- 10) variare di tanto in tanto la posizione del corpo;
- 11) evitare di tenere a lungo il capo inclinato in avanti o all'indietro;
- 11) tenere la tastiera in linea con lo schermo o col portapagine, a seconda dell'apparecchio usato prevalentemente.

Dopo aver adottato le misure necessarie per ovviare a questi rischi, il Capo d'Istituto deve assegnare le mansioni e i compiti che comportano l'uso dei VDT in modo da evitare anche la ripetitività e la monotonia delle operazioni.

I lavoratori che usano i VDT, in modo sistematico ed abituale, per più di quattro ore al giorno e per tutta la settimana lavorativa, sono sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Costoro, se lavorano ai VDT per almeno quattro ore consecutive, hanno diritto ad un'interruzione, mediante una pausa o un cambiamento dell'attività.

Le modalità delle interruzioni sono stabilite dalla contrattazione collettiva, anche aziendale. In mancanza di questa, il lavoratore ha comunque diritto ad una pausa di 15 minuti ogni due ore di applicazione continuativa ai VDT. Le pause non possono essere cumulate all'inizio e al termine dell'orario di lavoro. Le pause sono considerate a tutti gli effetti parte integrante dell'orario di lavoro e non possono essere riassorbite in caso di accordi che prevedano una riduzione dell'orario complessivo di lavoro.

Prima che venga assegnato all'uso continuativo dei VDT, il lavoratore deve essere sottoposto ad una visita medica, sia generica che specifica, del medico competente, con eventuali esami specialistici.

I lavoratori risultati idonei con prescrizioni e quelli che hanno compiuto 45 anni sono sottoposti a visita di controllo ogni due anni e, a loro richiesta confermata dal medico competente, ogniqualvolta esistano sospetti di qualche sopraggiunta alterazione della vista.

Gli allievi che lavorano ai VDT, ai fini della sicurezza, sono equiparati ai lavoratori ed hanno l'obbligo di osservare le disposizioni di cui al successivo punto 12.

2.4.2) USO DI MACCHINE

Altri rischi specifici sono connessi con alcune attività che rientrano nelle mansioni del personale non docente, come l'uso di macchine elettriche da ufficio, fotocopiatrici, attrezzature.

L'uso di queste apparecchiature è stato regolamentato, tenendo conto anche del rischio d'incendio che può derivarne. Il personale addetto deve rispettare le istruzioni del fabbricante e le norme della buona tecnica, attivare i dispositivi di protezione collettiva ed individuale, ove previsti, segnalare ogni eventuale anomalia di funzionamento. Deve inoltre attenersi, anche per eventuali turnazioni, alle disposizioni del responsabile del servizio, che le impartirà nel rispetto delle specifiche norme di legge, ove ricorrano.

Il personale addetto controllerà l'esecuzione della manutenzione periodica delle apparecchiature e l'adeguamento, ove necessario, del posto di lavoro ai criteri ergonomici.

2.5) ALUNNI

2.5.1) POSTURE:

Va segnalato che gli allievi, rimanendo seduti ai banchi per varie ore, spesso assumono, per stanchezza o per abitudine, una posizione fisica scorretta da un punto di vista ergonomico. Ciò potrebbe alla lunga favorire, specie nell'età dello sviluppo, l'insorgere di forme di scoliosi.

Interventi:

- 1) I docenti, specie quelli di educazione fisica, sono invitati a segnalare ai loro alunni questo pericolo tutte le volte che lo ritengono necessario, e fornire le istruzioni opportune.

2.5.2) INFORTUNI NEGLI INTERVALLI DELL' ATTIVITA' DIDATTICA

Anche nell'attività scolastica ordinaria è necessario evidenziare alcune situazioni che possono provocare degli infortuni, se l'attività stessa non si svolge in forma ordinata e nel rispetto delle disposizioni impartite.

In particolare il rischio d'infortunio risulta più probabile:

- a) nelle aree di pertinenza della scuola, esterne o interne, soprattutto prima dell'inizio e alla conclusione dell'attività
- b) negli spazi comuni all'interno dell'edificio (corridoi, scale, ecc.), durante l'ingresso e l'uscita degli allievi all'inizio e al termine delle lezioni;
- c) nei locali del refettorio o mensa, dove questo servizio esiste
- d) durante gli spostamenti delle classi da un'aula all'altra, per svolgere particolari attività didattiche (palestre, laboratori ecc.)
- e) durante l'intervallo per la ricreazione, tra la prima e la seconda parte delle lezioni
- f) al termine di ciascuna lezione, quando i docenti si alternano

Per prevenire il rischio d'infortunio nelle suddette situazioni, sono state adottate queste misure:

- 1) l'uso delle aree di pertinenza viene regolamentato, anche mediante apposita segnaletica, in modo da riservare ai pedoni degli spazi vietati al passaggio e alla sosta degli autoveicoli e dei motoveicoli; il personale, gli allievi e tutti gli utenti sono tenuti a rispettare tali disposizioni e la segnaletica; il personale è invitato a collaborare per reprimere eventuali comportamenti pericolosi;
- 2) l'ingresso degli allievi all'inizio, e l'uscita al termine dell'attività sono stati regolamentati in modo da evitare la calca negli spazi comuni; il personale è invitato a vigilare nelle forme specificamente indicate nelle disposizioni di servizio;
- 3) l'uso del refettorio o mensa, dove esiste, e il relativo servizio di vigilanza, è stato specificamente regolamentato;
- 4) gli spostamenti delle classi da un'aula all'altra debbono avvenire sempre sotto la vigilanza del docente o di altro personale chiamato a sostituirlo;
- 5) lo svolgimento della ricreazione è stato regolamentato con apposite disposizioni di servizio, sia per quanto attiene agli spazi ad essa riservati, sia per quanto attiene alla vigilanza;
- 6) l'alternarsi dei docenti nelle classi deve avvenire senza interruzione della vigilanza, che, all'occorrenza, sarà momentaneamente svolta dal personale non docente presente nei corridoi.

2.5.3) IL RISCHIO D'INFORTUNIO DURANTE L'EDUCAZIONE FISICA

Rischi specifici d'infortunio sono presenti durante lo svolgimento dell'educazione fisica, anche in relazione con le difficoltà proprie di ciascun esercizio e con l'uso di attrezzi.

I docenti perciò adegueranno gli esercizi all'età e alle caratteristiche individuali degli allievi; controlleranno gli attrezzi e i dispositivi di protezione collettiva e individuale eventualmente necessari; impartiranno preventivamente tutte le istruzioni necessarie per una corretta esecuzione.

Gli allievi debbono eseguire solo gli esercizi programmati e secondo le istruzioni ricevute, Il personale non docente addetto collaborerà coi docenti per il controllo, anche igienico, dei locali e delle

attrezzature.

Durante l'attività di educazione fisica, ai fini della sicurezza, gli allievi sono equiparati ai lavoratori ed hanno l'obbligo di osservare le disposizioni emanate in materia.

2.5.4) LE ESERCITAZIONI IN LABORATORIO

Rischi specifici per la salute e la sicurezza delle persone possono insorgere anche durante le attività didattiche svolte nei laboratori in relazione con la natura delle esercitazioni, la pericolosità delle apparecchiature e dei materiali usati e con l'eventuale esposizione ad agenti fisici, chimici e biologici.

Al riguardo, è necessario ricordare che, ai sensi del D.M. Pubblica Istruzione 29 settembre 1998, n. 382, "le attività svolte nei laboratori... hanno istituzionalmente carattere dimostrativo - didattico". Pertanto, anche nei casi in cui gli allievi sono chiamati ad operare direttamente, tutte le operazioni debbono svolgersi sempre sotto la guida e la vigilanza dei docenti e dei loro collaboratori.

L'uso di ogni laboratorio va specificamente regolamentato, con particolare riferimento alla prevenzione e protezione contro l'incendio e all'eventuale presenza di prodotti o rifiuti pericolosi. Gli allievi sono invitati a prendere visione delle norme d'uso affisse all'ingresso dei singoli laboratori e della cartellonistica esposta e ad osservare scrupolosamente le prescrizioni e i divieti, chiedendo ai docenti o ai collaboratori tecnici eventuali chiarimenti in merito.

L'attività di ciascun laboratorio viene programmata a cura del docente preposto.

I docenti, in collaborazione col personale addetto, controlleranno il regolare funzionamento delle apparecchiature prima dell'uso e illustreranno agli allievi i rischi specifici che possono derivarne; controlleranno l'efficienza dei dispositivi di protezione collettiva ed individuale, esigendone l'effettivo uso, ove necessario; daranno agli allievi le istruzioni per la corretta esecuzione delle operazioni.

Gli allievi debbono osservare le disposizioni ricevute, rispettare le indicazioni della segnaletica, astenersi da operazioni non espressamente previste, comunicare immediatamente al personale addetto eventuali anomalie nel funzionamento delle attrezzature.

L'accesso ai laboratori è vietato al personale non addetto e agli allievi non accompagnati dal personale.

Durante l'attività in laboratorio, ai fini della sicurezza, gli allievi sono equiparati ai lavoratori ed hanno l'obbligo di osservare le disposizioni emanate in materia.